

Sukarno parla dell'Asia

(Il discorso pronunciato ieri dal Presidente indonesiano alla Associazione della Stampa estera)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MARTEDI' 12 GIUGNO 1956

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 160

PUBBLICATO IL TESTO DELLA LETTERA DI BULGANIN A SEGNI

Dichiarazioni del Vescovo Groesz sulla libertà della chiesa cattolica in Ungheria e i rapporti con il Vaticano



(Nella foto: il vescovo Groesz)
In 8. pag. il nostro servizio

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

ARAMBURU VUOL DISFARSI DELL'OPPOSIZIONE

Repressioni in Argentina

Trentotto fucilati e 1600 gli arrestati — Il Partito comunista chiede la fine degli spargimenti di sangue e la costituzione di un governo di larga coalizione democratica



BUENOS AIRES — Truppe governative pattugliano le vie della Capitale (Telefoto)

BUENOS AIRES, 11. — Secondo fonti ufficiali si presume sono state passate per le armi per aver partecipato al tentativo insurrezionale di ieri notte, con funzioni d'ordine. Fra esse due soli sono i civili, anch'essi fucilati in base a sentenza delle corti militari. La Plata è stato imposto il coprifuoco, che è cessato intorno alla provincia di Buenos Aires, mentre nella città non era mai stato istituito. Continuano però gli arresti di persone coinvolte come: peroniste, circa millecinquecento fra ieri e oggi, fra le quali però non si trovano i due capi della insurrezione, i generali Raúl Tauro e Juan José Valle. A costoro viene data la caccia.

A giudicare dalla ondata di arresti e dalle fucilazioni, si ha l'impressione che Aramburu intenda cogliere l'occasione della rivolta per dare un forte colpo ai peronisti, e rafforzare il carattere autoritario del suo governo. Tale repressione sembra dunque nata da una delle conferenze stampa che il presidente ha tenuto oggi, e nel corso della quale ha considerato quasi sullo stesso piano in rivolta di ieri e le agitazioni studentesche degli ultimi tempi. È possibile che egli abbia inteso dire che non permetterebbe agli studenti di scoperciare. In altri termini, Aramburu scoglierebbe in strada la soppressione della libertà democratiche, per soffocare l'opposizione.

A tale intento si oppone il Partito comunista argentino, il quale in un comunicato diffuso ieri, si ferma a denunciare « l'attacco che occorre a finire con i colpi e controcolpi », e forma un governo di larga coalizione democratica, con lo slogan « basta con il sangue ». Da parte peronistica tuttavia non solo si mantiene un atteggiamento ben diverso, ma si cerca addirittura di coinvolgere i comunisti negli avvenimenti di ieri, allo scopo di coprire anche questa forza di opposizione.

Al riguardo si osserva che mentre un comunicato governativo definiva oggi « puramente peronista » il carattere dell'insurrezione, per Aramburu ha tentato di affermare che il completo aveva « testa comunista e corpo peronista ». Egli è però caduto in contraddizione quando ha precisato che « l'opposizione cui risale il mancato compromesso, oltre una sezione militare affidata ai generali peronisti, una sezione civile » appoggiata dall'industriale Lagnanowski e dal fratello internazionale Carlos Geel, persone che ovviamente non hanno nulla in comune con i comunisti. Si è appreso più tardi che Lagnanowski è stato arrestato.

Il Times dedica oggi alla situazione argentina un editoriale in cui osserva che, se non verranno presi provvedimenti dal governo di Buenos Aires, questi colpi sferrati da « gruppi peronisti tuttora in vita » potrebbe non essere l'ultimo.

« Da quando il presidente peronista scrive il giornale — viene rievocato il significato di elementi liberali, cattolici e conservatori delle forze armate, i governi successivi — quello del generale Lonardi, prima, e quello di Aramburu, poi — si sono gradualmente indeboliti, non avendo saputo decidere la forza di tenere nei confronti dei grandi masse aderenti ai socialisti, sulle quali il presidente Peron faceva affidamento ».

Il giornale prosegue: « Le forze armate ed aree, ed una buona parte di quelle dell'esercito, sono rimaste fedeli al governo. La costituzione del 1953, che sembra non essere intrappolata in un vicinato, e l'ammiraglio Rosas, il vice presidente che nella capitale ha assunto il comando, offrono tutti gli scontri comuni: basterà ricordare che nel popolare rione di Ciudadella 6000 cittadini sono privi di un'abitazione decente, senza acqua in casa; decine di famiglie nella frazione di Carrolo tirano ancora nelle baracche provvisorie allestiti subito dopo il terremoto del 1953. Su 25.000 abitanti di disoccupazione cronica, senza scarseggiare. In un anno il signor Peronica si è fatto corrompere, nella sua qualità di sindaco, circa due milioni e mezzo di dollari, in un'industria trasferita » (settimila lire al giorno); chissà quanto guadagnerà ed ha speso quattordici milioni per far ripianellare una piazza che non ne aveva alcun bisogno. Il signor Peronica è un uomo di potere. (Continua in 2. pag. 9. col.)

Proposte concrete dell'URSS all'Italia per risolvere il problema del disarmo

La funzione dell'Italia in seno alle Nazioni Unite - L'adesione al patto atlantico non può impedire al nostro Paese di compiere fin d'ora passi per ridurre gli armamenti

Dialogo diretto

È stato reso noto ieri, da fonte sovietica e solo poche ore dopo da parte italiana, il testo del messaggio di Bulganin al presidente del Consiglio italiano. La lettera di Bulganin parte dalla constatazione dell'insuccesso delle trattative sinora condotte in sede O.N.U. e propone di cercare nuove strade. Il messaggio di Bulganin ne indica una: che le grandi potenze provvedano subito unilateralmente ad una riduzione delle proprie forze armate e delle spese militari, senza attendere il raggiungimento di un accordo internazionale sul disarmo. Si chiede all'Italia quale sia il suo giudizio su questa strada, se essa sia disposta a seguirlo e se sia disposta ad agire perché le altre grandi potenze procedano in questo senso. Si chiede il parere del governo italiano in duplice direzione: per ciò che riguarda la possibilità di una riduzione dei suoi armamenti e delle sue spese militari, per ciò che ritiene all'azione che esso è disposto a svolgere verso le altre grandi potenze in merito allo stesso problema. Non siamo dunque di fronte ad un documento diplomatico generico, né ad un gesto di cortesia; ma di fronte a una proposta quanto mai concreta, per la quale viene richiesta l'azione e l'opinione dell'Italia.

La lettera di Bulganin

« Stimato signor presidente del Consiglio dei ministri, in questa lettera vorrei occuparmi del problema del disarmo, che nelle condizioni odierne è il più importante e urgente. Due guerre mondiali nel corso della vita di una sola generazione hanno arrecato calamità incalcolabili al genere umano. I popoli e i governi non possono non comprendere che una terza guerra mondiale con l'uso di tipi di armi come quella atomica e quella termoneucleare, avrebbe come risultato ancora maggiori sacrifici umani e distruzioni. È proprio per questa ragione che da una seconda guerra mondiale la questione del disarmo resta costantemente all'ordine del giorno dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, che ha lo scopo di garantire la pace e la sicurezza internazionale. Oggi che l'Italia è diventata membro delle Nazioni Unite, il vostro governo, da parte sua, è in grado di partecipare attivamente alla discussione del problema del disarmo in seno all'ONU. Noi speriamo che l'Italia eserciterà la sua influenza positiva su tale questione delle Nazioni Unite. È noto che i colloqui per il disarmo condotti già da dieci anni in seno all'Organizzazione delle Nazioni Unite non hanno ancora prodotto fino a questo momento risultati positivi. Oggi, tuttavia, mentre c'è un certo alleggerimento della tensione internazionale, e la guerra fredda cede costantemente terreno allo sviluppo della cooperazione e ai contatti amichevoli tra gli stati, sono state create condizioni favorevoli per l'attuazione di efficaci misure di disarmo. Il governo sovietico ritiene che in queste circostanze sia necessario trovare un nuovo modo di affrontare la soluzione del problema del disarmo. Misure pratiche prese dagli stati per ridurre i loro armamenti e le loro forze armate sarebbero di grande importanza. Il fatto che certi Stati abbiano aderito ad accordi specifici con i quali hanno assunto certi impegni, ha dato ai partiti militari di ordine militare, non dovrebbe impedire agli Stati più grandi aderenti a questi accordi di compiere già ora passi pratici per ridurre le loro forze armate e i loro armamenti. Penso converrebbe con me, signor presidente, che l'attuazione di queste misure già nel momento attuale, e che attendere la conclusione di un accordo internazionale per il disarmo, peggiorerebbe la situazione internazionale e il rafforzamento della fiducia tra gli Stati. Sono queste le considerazioni che hanno guidato il governo sovietico nel decidere di ridurre ancora una volta i suoi armamenti, e di invitare i governi di tutti i paesi a fare lo stesso. Il nostro governo è pronto a ridurre le sue forze armate di 1.200.000 uomini, oltre ai 640.000 uomini smobilitati nel 1955. Gli armamenti e gli altri materiali delle forze armate sovietiche, come anche le spese di bilancio dell'URSS per le necessità militari, saranno ridotti in conformità. Il governo sovietico è convinto che tutti gli Stati sono interessati alla soluzione del problema del disarmo, ed esprime la speranza che il governo italiano, e con esso il vostro signor presidente, esaminerà con la massima attenzione l'acclusa dichiarazione del 14 maggio del governo sovietico, e contribuirà all'ulteriore miglioramento della tensione internazionale e al consolidamento della pace e della sicurezza universali. Vostro, N. Bulganin ».



Sukarno insieme a Gronchi al Quirinale

Colloquio fra Gronchi e Sukarno Oggi alla Camera la politica estera

È previsto l'intervento di Togliatti nel corso del dibattito — Il Consiglio dei ministri esaminerà la nota sovietica sul disarmo — La giornata del Presidente indonesiano

Oggi, con l'inizio alla Camera del dibattito sul bilancio degli Esteri, i problemi di politica estera torneranno in primissimo piano. Sono previsti interventi di notevole importanza, e fra questi quello del compagno Togliatti che si è già iscritto a parlare. Fra gli altri oratori figurano Corbelli (PSI), Bonomi e De Michelis (PLI), Cantalupo (PNM). Sia nel corso della discussione, che stamane in sede di Consiglio dei ministri, emergerà il tema della risposta al messaggio di Bulganin e della offerta dalla relazione di maggioranza della Commissione Esteri, distribuita ieri a Montecitorio. In questa relazione si traccia un bilancio della politica estera italiana sotto il profilo del disinteresse assoluto per i problemi più scottanti, disarmo e rapporti con l'URSS. A questi due argomenti, la relazione di maggioranza non accenna neppure di sfuggita, concentrando tutta l'attenzione sulla recente Conferenza della NATO e l'atteggiamento italiano tenuto in quell'occasione. L'altalena della Conferenza di Messina dei paesi della CECA e sui viaggi compiuti in America e in Francia da Gronchi, ai quali venivano tuttavia dedicate generiche definizioni di plauso. Non una parola sulla distensione, non una parola sulla Cina. Come si vede, almeno a giudicare dalla relazione di maggioranza, il quadro dell'immobilità e dell'atteggiamento democristiano esce rinforzato.

Di grande interesse, sempre sul piano delle possibilità offerte dalla situazione internazionale odierna, appare la visita del Presidente della Indonesia a Roma. Ieri tutti gli edifici pubblici sono stati imbandierati in onore dell'ospite, che ha partecipato ad una serie di incontri e presentazioni a numerose cerimonie. Ma al di fuori del programma ufficiale, il Presidente Sukarno, ha approfittato del suo viaggio a Roma per avere degli incontri di alto interesse, per la politica estera generale. Ospite dell'ambasciatore di Siria, Sukarno in fatti ha partecipato ad un pranzo al quale erano invitati tutti i rappresentanti dei 19 paesi afro-asiatici che avevano partecipato alla Conferenza di Bandung. L'incontro, come è evidente, ha sol-

Centocinquanta algerini massacrati dai francesi

ALGERI, 11. — Le forze armate francesi hanno ucciso oltre 150 patrioti in varie operazioni di rastrellamento.

Tre operai uccisi sul lavoro a Dalmine

BERGAMO, 11. — Tre operai sono rimasti uccisi nel corso di incidenti sul lavoro accaduti a Dalmine.

Tre operai uccisi sul lavoro a Dalmine

BERGAMO, 11. — Tre operai sono rimasti uccisi nel corso di incidenti sul lavoro accaduti a Dalmine.

Contro l'accordo concluso dalla Democrazia Cristiana con le sinistre

Alle Giunte Parrocchiali e a tutti i Soci di A. C. della Città.

Con i più fraterni saluti nel Signore... come si legge nel manifesto che riproduciamo... il vescovo di Sora, Rinaldo Ossola, ha invitato all'Azione Cattolica di Sora una « accorta lettera » che, naturalmente, l'Azione Cattolica ha fatto stampare e distribuire in migliaia di copie per tutta la città, con tanto di timbro e controfirmi. La lettera dice: « Col più profondo dolore dell'animo nostro, veniamo a conoscere da fonte attendibile che non si è raggiunto ancora l'accordo fra i cattolici e la Democrazia Cristiana, per la formazione della Giunta comunale di Sora. Un giornale di stamane parla di apertura a sinistra della DC come di una fatto compiuto. È facile prevedere le disastrose conseguenze, nel campo religioso, sociale ed economico per tutti i carissimi figli della nobile e laboriosa Città di Sora, che ha tradizioni di sincero attaccamento alle autorità ecclesiastiche e alla Fede cristiana. Moltissimi elettori che hanno votato per la Democrazia Cristiana, avendo avuto sentore che si stavano svolgendo sotterranee accordi fra alcuni elementi macchiatisti e alla Fede cristiana dietro lo Scudo Crociato (estranei all'Azione Cattolica) ed elementi di estrema sinistra, si sono rivolti a Nol-

Medievali minacce del vescovo di Sora per favorire un listone clericofascista

Con i più fraterni saluti nel Signore... come si legge nel manifesto che riproduciamo... il vescovo di Sora, Rinaldo Ossola, ha invitato all'Azione Cattolica di Sora una « accorta lettera » che, naturalmente, l'Azione Cattolica ha fatto stampare e distribuire in migliaia di copie per tutta la città, con tanto di timbro e controfirmi. La lettera dice: « Col più profondo dolore dell'animo nostro, veniamo a conoscere da fonte attendibile che non si è raggiunto ancora l'accordo fra i cattolici e la Democrazia Cristiana, per la formazione della Giunta comunale di Sora. Un giornale di stamane parla di apertura a sinistra della DC come di una fatto compiuto. È facile prevedere le disastrose conseguenze, nel campo religioso, sociale ed economico per tutti i carissimi figli della nobile e laboriosa Città di Sora, che ha tradizioni di sincero attaccamento alle autorità ecclesiastiche e alla Fede cristiana. Moltissimi elettori che hanno votato per la Democrazia Cristiana, avendo avuto sentore che si stavano svolgendo sotterranee accordi fra alcuni elementi macchiatisti e alla Fede cristiana dietro lo Scudo Crociato (estranei all'Azione Cattolica) ed elementi di estrema sinistra, si sono rivolti a Nol-

Il vescovo di Sora minaccia medievali per favorire un listone clericofascista

Con i più fraterni saluti nel Signore... come si legge nel manifesto che riproduciamo... il vescovo di Sora, Rinaldo Ossola, ha invitato all'Azione Cattolica di Sora una « accorta lettera » che, naturalmente, l'Azione Cattolica ha fatto stampare e distribuire in migliaia di copie per tutta la città, con tanto di timbro e controfirmi. La lettera dice: « Col più profondo dolore dell'animo nostro, veniamo a conoscere da fonte attendibile che non si è raggiunto ancora l'accordo fra i cattolici e la Democrazia Cristiana, per la formazione della Giunta comunale di Sora. Un giornale di stamane parla di apertura a sinistra della DC come di una fatto compiuto. È facile prevedere le disastrose conseguenze, nel campo religioso, sociale ed economico per tutti i carissimi figli della nobile e laboriosa Città di Sora, che ha tradizioni di sincero attaccamento alle autorità ecclesiastiche e alla Fede cristiana. Moltissimi elettori che hanno votato per la Democrazia Cristiana, avendo avuto sentore che si stavano svolgendo sotterranee accordi fra alcuni elementi macchiatisti e alla Fede cristiana dietro lo Scudo Crociato (estranei all'Azione Cattolica) ed elementi di estrema sinistra, si sono rivolti a Nol-

Il vescovo di Sora minaccia medievali per favorire un listone clericofascista

Con i più fraterni saluti nel Signore... come si legge nel manifesto che riproduciamo... il vescovo di Sora, Rinaldo Ossola, ha invitato all'Azione Cattolica di Sora una « accorta lettera » che, naturalmente, l'Azione Cattolica ha fatto stampare e distribuire in migliaia di copie per tutta la città, con tanto di timbro e controfirmi. La lettera dice: « Col più profondo dolore dell'animo nostro, veniamo a conoscere da fonte attendibile che non si è raggiunto ancora l'accordo fra i cattolici e la Democrazia Cristiana, per la formazione della Giunta comunale di Sora. Un giornale di stamane parla di apertura a sinistra della DC come di una fatto compiuto. È facile prevedere le disastrose conseguenze, nel campo religioso, sociale ed economico per tutti i carissimi figli della nobile e laboriosa Città di Sora, che ha tradizioni di sincero attaccamento alle autorità ecclesiastiche e alla Fede cristiana. Moltissimi elettori che hanno votato per la Democrazia Cristiana, avendo avuto sentore che si stavano svolgendo sotterranee accordi fra alcuni elementi macchiatisti e alla Fede cristiana dietro lo Scudo Crociato (estranei all'Azione Cattolica) ed elementi di estrema sinistra, si sono rivolti a Nol-

Il vescovo di Sora minaccia medievali per favorire un listone clericofascista

Con i più fraterni saluti nel Signore... come si legge nel manifesto che riproduciamo... il vescovo di Sora, Rinaldo Ossola, ha invitato all'Azione Cattolica di Sora una « accorta lettera » che, naturalmente, l'Azione Cattolica ha fatto stampare e distribuire in migliaia di copie per tutta la città, con tanto di timbro e controfirmi. La lettera dice: « Col più profondo dolore dell'animo nostro, veniamo a conoscere da fonte attendibile che non si è raggiunto ancora l'accordo fra i cattolici e la Democrazia Cristiana, per la formazione della Giunta comunale di Sora. Un giornale di stamane parla di apertura a sinistra della DC come di una fatto compiuto. È facile prevedere le disastrose conseguenze, nel campo religioso, sociale ed economico per tutti i carissimi figli della nobile e laboriosa Città di Sora, che ha tradizioni di sincero attaccamento alle autorità ecclesiastiche e alla Fede cristiana. Moltissimi elettori che hanno votato per la Democrazia Cristiana, avendo avuto sentore che si stavano svolgendo sotterranee accordi fra alcuni elementi macchiatisti e alla Fede cristiana dietro lo Scudo Crociato (estranei all'Azione Cattolica) ed elementi di estrema sinistra, si sono rivolti a Nol-

Il vescovo di Sora minaccia medievali per favorire un listone clericofascista

Con i più fraterni saluti nel Signore... come si legge nel manifesto che riproduciamo... il vescovo di Sora, Rinaldo Ossola, ha invitato all'Azione Cattolica di Sora una « accorta lettera » che, naturalmente, l'Azione Cattolica ha fatto stampare e distribuire in migliaia di copie per tutta la città, con tanto di timbro e controfirmi. La lettera dice: « Col più profondo dolore dell'animo nostro, veniamo a conoscere da fonte attendibile che non si è raggiunto ancora l'accordo fra i cattolici e la Democrazia Cristiana, per la formazione della Giunta comunale di Sora. Un giornale di stamane parla di apertura a sinistra della DC come di una fatto compiuto. È facile prevedere le disastrose conseguenze, nel campo religioso, sociale ed economico per tutti i carissimi figli della nobile e laboriosa Città di Sora, che ha tradizioni di sincero attaccamento alle autorità ecclesiastiche e alla Fede cristiana. Moltissimi elettori che hanno votato per la Democrazia Cristiana, avendo avuto sentore che si stavano svolgendo sotterranee accordi fra alcuni elementi macchiatisti e alla Fede cristiana dietro lo Scudo Crociato (estranei all'Azione Cattolica) ed elementi di estrema sinistra, si sono rivolti a Nol-

Il vescovo di Sora minaccia medievali per favorire un listone clericofascista

Con i più fraterni saluti nel Signore... come si legge nel manifesto che riproduciamo... il vescovo di Sora, Rinaldo Ossola, ha invitato all'Azione Cattolica di Sora una « accorta lettera » che, naturalmente, l'Azione Cattolica ha fatto stampare e distribuire in migliaia di copie per tutta la città, con tanto di timbro e controfirmi. La lettera dice: « Col più profondo dolore dell'animo nostro, veniamo a conoscere da fonte attendibile che non si è raggiunto ancora l'accordo fra i cattolici e la Democrazia Cristiana, per la formazione della Giunta comunale di Sora. Un giornale di stamane parla di apertura a sinistra della DC come di una fatto compiuto. È facile prevedere le disastrose conseguenze, nel campo religioso, sociale ed economico per tutti i carissimi figli della nobile e laboriosa Città di Sora, che ha tradizioni di sincero attaccamento alle autorità ecclesiastiche e alla Fede cristiana. Moltissimi elettori che hanno votato per la Democrazia Cristiana, avendo avuto sentore che si stavano svolgendo sotterranee accordi fra alcuni elementi macchiatisti e alla Fede cristiana dietro lo Scudo Crociato (estranei all'Azione Cattolica) ed elementi di estrema sinistra, si sono rivolti a Nol-

Il vescovo di Sora minaccia medievali per favorire un listone clericofascista

Con i più fraterni saluti nel Signore... come si legge nel manifesto che riproduciamo... il vescovo di Sora, Rinaldo Ossola, ha invitato all'Azione Cattolica di Sora una « accorta lettera » che, naturalmente, l'Azione Cattolica ha fatto stampare e distribuire in migliaia di copie per tutta la città, con tanto di timbro e controfirmi. La lettera dice: « Col più profondo dolore dell'animo nostro, veniamo a conoscere da fonte attendibile che non si è raggiunto ancora l'accordo fra i cattolici e la Democrazia Cristiana, per la formazione della Giunta comunale di Sora. Un giornale di stamane parla di apertura a sinistra della DC come di una fatto compiuto. È facile prevedere le disastrose conseguenze, nel campo religioso, sociale ed economico per tutti i carissimi figli della nobile e laboriosa Città di Sora, che ha tradizioni di sincero attaccamento alle autorità ecclesiastiche e alla Fede cristiana. Moltissimi elettori che hanno votato per la Democrazia Cristiana, avendo avuto sentore che si stavano svolgendo sotterranee accordi fra alcuni elementi macchiatisti e alla Fede cristiana dietro lo Scudo Crociato (estranei all'Azione Cattolica) ed elementi di estrema sinistra, si sono rivolti a Nol-

Il vescovo di Sora minaccia medievali per favorire un listone clericofascista

Con i più fraterni saluti nel Signore... come si legge nel manifesto che riproduciamo... il vescovo di Sora, Rinaldo Ossola, ha invitato all'Azione Cattolica di Sora una « accorta lettera » che, naturalmente, l'Azione Cattolica ha fatto stampare e distribuire in migliaia di copie per tutta la città, con tanto di timbro e controfirmi. La lettera dice: « Col più profondo dolore dell'animo nostro, veniamo a conoscere da fonte attendibile che non si è raggiunto ancora l'accordo fra i cattolici e la Democrazia Cristiana, per la formazione della Giunta comunale di Sora. Un giornale di stamane parla di apertura a sinistra della DC come di una fatto compiuto. È facile prevedere le disastrose conseguenze, nel campo religioso, sociale ed economico per tutti i carissimi figli della nobile e laboriosa Città di Sora, che ha tradizioni di sincero attaccamento alle autorità ecclesiastiche e alla Fede cristiana. Moltissimi elettori che hanno votato per la Democrazia Cristiana, avendo avuto sentore che si stavano svolgendo sotterranee accordi fra alcuni elementi macchiatisti e alla Fede cristiana dietro lo Scudo Crociato (estranei all'Azione Cattolica) ed elementi di estrema sinistra, si sono rivolti a Nol-

Il vescovo di Sora minaccia medievali per favorire un listone clericofascista

Con i più fraterni saluti nel Signore... come si legge nel manifesto che riproduciamo... il vescovo di Sora, Rinaldo Ossola, ha invitato all'Azione Cattolica di Sora una « accorta lettera » che, naturalmente, l'Azione Cattolica ha fatto stampare e distribuire in migliaia di copie per tutta la città, con tanto di timbro e controfirmi. La lettera dice: « Col più profondo dolore dell'animo nostro, veniamo a conoscere da fonte attendibile che non si è raggiunto ancora l'accordo fra i cattolici e la Democrazia Cristiana, per la formazione della Giunta comunale di Sora. Un giornale di stamane parla di apertura a sinistra della DC come di una fatto compiuto. È facile prevedere le disastrose conseguenze, nel campo religioso, sociale ed economico per tutti i carissimi figli della nobile e laboriosa Città di Sora, che ha tradizioni di sincero attaccamento alle autorità ecclesiastiche e alla Fede cristiana. Moltissimi elettori che hanno votato per la Democrazia Cristiana, avendo avuto sentore che si stavano svolgendo sotterranee accordi fra alcuni elementi macchiatisti e alla Fede cristiana dietro lo Scudo Crociato (estranei all'Azione Cattolica) ed elementi di estrema sinistra, si sono rivolti a Nol-

UN DISCORSO DI GIANCARLO PAJETTA A CELEBRAZIONE DELLA VITTORIA POPOLARE A CITTA' DI CASTELLO

Unità delle forze che si richiamano al socialismo per respingere i commissari e battere la triplice

Il significato unitario del voto del 27 maggio - Anche i voti al P.S.D.I. sono espressioni della spinta a sinistra - I comunisti disposti ad appoggiare Giunte anche senza il P.C.I., ma con un programma popolare che rompa con l'immobilismo

PERUGIA, 11. — Il compagno Giancarlo Pajetta è venuto nella nostra provincia per due giorni. Sarà sera e giunto a Perugia ed ha partecipato ad una assemblea svolta nella frazione di Ponte d'Odi, nella quale si festeggiava la vittoria delle forze popolari; domenica mattina si è intrattenuto nel corso di una riunione, con i compagni della Federazione perugina, e nel pomeriggio ha tenuto un comizio a Città di Castello dove il comune è stato riconquistato dalle sinistre a forte maggioranza.

Pajetta ha iniziato facendo un esame del voto del 27 maggio. In queste elezioni si è ripetuto il « miracolo » del 7 giugno: i comunisti hanno migliorato le loro posizioni, l'elettorato ha votato a sinistra, manifestando volontà che anche i rappresentanti dei lavoratori abbiano la parte che loro spetta nella direzione della vita politica del paese. Le elezioni hanno dato questi risultati non stante che proprio ora sia stata condotta una violenta campagna di discriminazione, di calunnie e di ricatti nei confronti dei lavoratori e dei comunisti.

A questo proposito è significativo il fatto che l'elettorato abbia risposto aumentando la sua fiducia verso il nostro partito come è avvenuto in grandi centri quali Roma, Trieste e Bologna. Di fronte a d.c. e saragattiani i quali seguivano ad ammettere senza i comunisti, ricordiamo che a Bologna alla politica di discriminazione gli elettori socialdemocratici hanno risposto votando. Dozza nelle elezioni comunali. Ecco la prova migliore che il nostro partito non ha bisogno di dare nuove garanzie perché ne ha date a sufficienza: garanzia di amministrazioni oneste, condotte da uomini profondamente legati alla vita popolare, e che volevo ha riconfermato. I comunisti hanno infatti ottenuto i più grandi suffragi proprio nell'Emilia e in Umbria dove la maggioranza dei comunisti e delle province erano amministrati dalle sinistre.

Le elezioni del maggio scorso sono state anche caratterizzate dall'avanzata del P.S.I. che ha guadagnato 600.000 voti. Salutiamo anche questo fatto come una vittoria dei lavoratori e delle sinistre, vittoria che ci rende estremamente lieti. Attraverso sacrifici, i compagni socialisti sono andati avanti, grazie alla buona politica che essi hanno condotto insieme a noi contro l'ingerenza straniera e il tentativo clericale di monopolizzare la vita politica italiana.

Gli avversari si preoccupano adesso di sapere come hanno fatto a vincere i socialisti, e dicono che questo è avvenuto a spese di Unità popolare; oppure, che i voti in più presi dal P.S.I. starebbero ad indicare che essi debbono staccarsi dai comunisti. Ma il ragionamento che si deve fare è invece questo: il P.S.D.I. ha preso 250.000 voti in più nelle elezioni provinciali rispetto alle comunali. A me sembra — ha detto Pajetta — che coloro che nelle elezioni provinciali hanno votato socialdemocratico e nelle comunali socialisti hanno votato solo per metà per il P.S.D.I. e sono uomini e donne che voteranno prossimamente per il P.S.I. soprattutto se il P.S.D.I. dopo aver preso metà del loro voto, continuerà a schierarsi a fianco di Malagodi.

Inoltre noi non vorremmo che si dimenticasse che esistono 4 milioni di voti unitari: nel 45% della popolazione del nostro paese, nei comuni sotto i 10.000 abitanti, i comunisti e socialisti hanno presentato liste unitarie e votate insieme anche ad elementi del P.S.D.I. dei quali,

Saragat dovrebbe sentire la opinione; e i voti sono venuti a una politica di unità. Noi abbiamo riconosciuto dal primo giorno in cui sono stati resi noti i risultati elettorali che il P.S.D.I. aveva riportato un risultato positivo che aveva riconquistato parte del terreno perduto nel '53 a causa dell'apparentamento con la D.C. e della complicità con Scelba sulla legge truffa. Ecco quello che non dovrebbe dimenticare la direzione del P.S.D.I.: se oggi ha riconquistato terreno, è perché i voti si sono spostati dalla D.C. e perché alla vigilia delle elezioni si sono sentite, da parte di qualche dirigente socialdemocratico, sia pur timide parole di opposizione al governo.

I voti del P.S.D.I. sono un'espressione della spinta a sinistra, perché sono voti del ceto medio che si vuol liberare dal vincolo clericale, che

tende a ristabilire un collegamento con la fede socialista sentita da larghi strati di ceti medi produttivi e intellettuali. Oggi il problema centrale è quello di ristabilire l'unità, di comprendere che cosa c'è di comune tra i vari partiti che si richiamano a tradizioni socialiste. Da parte nostra offriamo la collaborazione nelle Giunte e soprattutto in quei comuni dove l'unione delle forze democratiche darebbe scacco alle forze della « triplice ».

Dalle elezioni è risultata evidente la sconfitta del partito dc, e il fallimento del sogno accarezzato da questo ultimo di creare un nuovo socialdemocratico, sia pur timide parole di opposizione al governo.

I voti del P.S.D.I. sono un'espressione della spinta a sinistra, perché sono voti del ceto medio che si vuol liberare dal vincolo clericale, che

Fissato il nuovo diario per gli esami di maturità

Dal 2 al 6 gli scritti - Gli orali inizieranno il 9-10

Le Direzioni Generali dell'istruzione classica, tecnica, magistrale e degli istituti artistici del Ministero della P.I. hanno prescelto come completamento del nuovo diario degli esami di maturità e abilitazione tecnica, magistrale e artistica. Tenuto presente che per lunedì 2 luglio è fissata la prova scritta d'italiano, ne consegue che entro venerdì 6, sia per la matematica classica come per la scientifica e come per le magistrali, verranno compilate le prove scritte delle varie versioni di lingua, della matematica e di quella di economia ed estimo rurale.

In tal modo rimane anche rispettata la disposizione emanata con ordinanza del 18 maggio '55 con la quale è stato disposto che i candidati di buona appartenenza a religioni israelitica e alla Chiesa cristiana avventista del Settimo giorno sono autorizzati a sostenere le relative prove in giorni al di fuori del sabato. Nel contenuto gli Ispettori generali superiori del Ministero, presa visione dei rapporti inviati dai Provveditori agli studi e degli elenchi approvati nelle recenti riunioni delle dieci zone interregionali per la scelta dei commissari di

Sora

(Continuazione dalla 1. pag.)

Petricca era poi molto abile nella caccia alla presidenza; nella sua qualità di presidente dell'Associazione sportiva Sora, chiuse la gestione con un deficit di alcuni milioni, ma senza fornire nemmeno un consuntivo; nella sua qualità di presidente dell'Eca, chiuse la gestione con un deficit un po' più alto: 23 milioni. Era anche presidente del comprensorio di bonifica di Sora; altro bilancio disastroso. Durante l'ultima campagna elettorale andò in giro promettendo un rendiconto soddisfacente; ma poi non ne deve essere diventato.

Così a Sora gli stessi democristiani preferirono non ripresentare candidato.

E lui, che evidentemente si è trovato bene a fare il sindaco, presenta un « istogramma » composto da democristiani dissidenti, monarchici e fascisti, (per la maggior parte esponenti diretti della tripartita), appoggiato da Campilli da da Andreotti. L'istogramma Petricca sperava — e lo diceva apertamente — di ottenere la maggioranza assoluta, il 27 maggio; per la propria campagna elettorale ne legò anche un altro voto, in forma di « giorni di mercato », buttata volentieri nella città.

Le elezioni non gli portarono i frutti sperati; su trenta seggi la sua lista ne riportò tredici; dieci ne conquistarono i comunisti e i socialisti, sei la lista ufficiale democristiana, una la lista di socialisti democristiani, dodici i comunisti e socialisti e i laici, fu sottoscritto un leale accordo per la formazione della Giunta: sindaco sarebbe stato un democristiano, vice sindaco un socialista; i commissari democristiani, appoggiato la Giunta. Apriti cielo! Ecco l'intervento del vescovo in persona, prima con direttive private ai parroci perché nei loro riti religiosi si esprimessero contro l'accordo; poi con pressioni insistite verso i socialisti democristiani, affinché volesser far funzionare il comune. Altre pressioni, di ogni tipo, vengono avanzate dal presidente dell'Azione cattolica locale, Gravaldi, un esponente della tripartita, e infine il vescovo, attraverso la lettera del vescovo, distribuita in migliaia di copie.

Chi comanda, dunque, in Italia? Sono forse le gerarchie ecclesiastiche che devono decidere se una Giunta va bene o no, oppure sono gli elettori che, con il loro voto, danno un'indicazione che va rispettata? Questi sono domande vecchie, che però si ripropongono in sempre nuove occasioni. Atti come quello del vescovo di Sora servono solo a dimostrare che a muovere le autorità ecclesiastiche non è l'interesse concreto dei cittadini, in quanto a cattolici, ma l'ingerenza, ma solo una certa impostazione politica, che è quella della lotta ideologica ad oltranza, dello anticommunismo senza via di uscita. E quando accordi come quello raggiunto a Sora tra cattolici e socialisti non vanno in porto, non è perché gli interessi locali spingano in direzione opposta o per precisa volontà degli stessi cattolici locali; bensì per l'intervento chiuso e pesante delle gerarchie ecclesiastiche, che vogliono che si resti sicuri i vescovi, così comportandosi, di fare gli interessi dei cittadini cattolici? Non dicono nulla i risultati delle elezioni del 27 maggio e la nuova spinta a sinistra che il paese ha dato, roventi o molenti i vescovi e le Curie?

IL MOSTRO E' TORNATO NELLA CITTA' DOVE CONSUMO' LA SUA SPAVENTOSA STRAGE

Percoco sviene all'ingresso del carcere di Bari dopo aver mormorato agli agenti: "Ormai per me è finita,"

Precauzioni della polizia per evitare manifestazioni ostili della folla - Un giornale posto sotto sequestro per aver pubblicato la confessione del criminale - Forse un sopralluogo dell'autorità giudiziaria nella "casa dei tre cadaveri,"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
BARI, 11. — Franco Percoco, l'autore del mostruoso delitto di via Celenano, arrestato ad Ischia l'altro ieri, è stato trasferito nelle carceri di Bari.

Il feroce assassino, sotto scorta speciale, è partito da Napoli col diretto delle 23,05, un treno che arriva a Bari verso le 6 di mattina. La Po-

lice, onde evitare una possibile dimostrazione ostile verso il criminale, ha creduto opportuno farlo scendere alla stazione di Trani, una cittadina a 40 km. da Bari. Da qui, a bordo di un camion della Polizia, Percoco è stato fatto proseguire direttamente per Bari dove è stato rinchiuso in una cella del carcere giudiziario, la stessa prigione dove è rinchiuso il fratello Vittorio che sta con-

ferenza del «mostro». Il giorno dopo il delitto egli andò all'Uppim e comperò due rotoli di carta gommata, e alla sua solita profumeria, una grossa bottiglia di lavanda. Spruzzò il profumo per casa e chiuse bene la porta della stanza dei cadaveri, otturando le fessure con del cotone e con la carta gommata. Il verbale dell'interrogato-

Silvano Mulo processato a Torino

TORINO, 11. — Il giornalista Silvano Mulo è comparso oggi dinanzi alla seconda sezione del Tribunale penale per rispondere di «contropista» della paternità di un'opera. Il giornale era stato denunciato da Romeo Valente che nel 1954 gli aveva consegnato un articolo di cronaca sulla rivista «Attualità», diretta dallo stesso Mulo. Il pezzo, corredato da fotografie, era uscito nel numero di ottobre dello stesso anno, ma portava un'altra firma. Valente si ritiene danneggiato.

Il P.M. ha chiesto la condanna dell'imputato a 30 mila lire di multa. Il Tribunale ha invece ritenuto che il fatto non costituisce reato ed ha quindi invitato assolto l'imputato.

Particolare curioso il denunciante Romeo Valente era presente in aula ammanettato e sorvegliato da due carabinieri perché in attesa di essere giudicato per spionaggio.



FRANI — L'assassino Franco Percoco è stato fatto scendere all'alba a Trani e trasportato a Bari in automobile (Telefoto)

Funzionario delle poste arrestato per malversazione

BIELLA, 11. — Un funzionario delle poste addetto all'ufficio corrispondenza e pacchi, Ivo Ferrini, di 31 anni, è stato arrestato mentre maneggiava lettere in un magazzino, allo scopo di appropriarsi dei valori in esse contenuti. Delle lettere manomesse, alcune venivano distrutte e altre inoltrate; sono stati destinati di queste ultime, a reclamare presso la direzione delle poste.

Gronchi riceve i delegati del Congresso degli editori

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri sera al Palazzo del Quirinale la commissione del Comitato internazionale degli editori di libri che gli ha offerto una medaglia d'oro del congresso di Firenze. All'indirizzo di omaggio rivolto dal presidente dell'unione degli editori, Valardi, il Capo dello Stato ha risposto brevemente.

Giovedì il C.I.P. deciderà sulle tariffe ferroviarie

All'ordine del giorno anche il costo degli ammassi del grano

Giovedì prossimo alle ore 18 avrà luogo presso il ministero dell'Industria una riunione del Comitato interministeriale prezzi per trattare la revisione delle tariffe ferroviarie per i viaggiatori.

Altri argomenti all'ordine del giorno sono: unificazione dei conti e dei diritti fissi per le officine del gas; i costi di servizio del grano dello stato per la campagna 1955-1956; il prezzo di conferimento del grano nazionale di produzione 1956; il prezzo di cessione del grano all'industria molitoria; il prezzo del grano per Trieste; gli esonerati sovrapprezzo per forniture di energia elettrica oltre i 30 miliardi; i contributi integrativi all'energia elettrica prodotta dai nuovi impianti; il rimborso di onere termico della società elettrica dell'Elba.

La Commissione centrale prezzi si riunirà nei giorni 18

in equilibrio però sul ciglio della scarpata, che la fiancheggia. La presenza di spirito dei passeggeri, che sono rimasti disciplinatamente ai loro posti, e non hanno fatto ressa alle portiere, ha evitato il rovesciamento dell'automezzo; i soccorsi hanno potuto così svolgersi ordinatamente.

Un carro attrezzi del Vigi del Fuoco di Milano ha provveduto a riportare il pullman sulla strada, e i turisti hanno potuto proseguire il viaggio un'ora dopo l'incidente.

354 case danneggiate per il terremoto in Romagna

SANTA SOFIA, 11. — Fino al 4 giugno scorso, nel comune di Santa Sofia, risultavano danneggiate 219 fabbricati, 124 abitazioni, 17 case popolari e 36 fabbricati di abitazione. Il totale è di 354 abitazioni. Nel comune di Sant'Arcangelo, 23 fabbricati, 17 case popolari e 48 abitazioni. In base agli accertamenti del Genio Civile, l'entità dei danni per le complessive 354 abitazioni danno le seguenti percentuali: case da dichiararsi inabitabili, 5 per cento; case parzialmente inabitabili, 8 per cento; case gravemente danneggiate 22 per cento; case lievemente danneggiate 65 per cento.

Recuperati 177 dei 180 milioni rapinati alla Banca di Novara

Gli arrestati, fra la gang genovese che operò il colpo, sono sette — I ladri non riuscirono a rubare 800 milioni liquidi

GENOVA, 11. — A sette è salito complessivamente il numero degli arrestati nel corso della operazione condotta dai carabinieri per identificare gli autori del furto di 180 milioni della Banca di Novara. Il «Nome Popolare di Novara» ha raccontato che fu l'autore di un clamoroso colpo compiuto nel 1924 ai danni della succursale di Piazza Banchi della Banca Commerciale. Quel colpo venne effettuato con la stessa tecnica di quello di Novara, cioè giungendo alla banca blindata attraverso le fogne. Il bottino fu così ingente che i ladri dovettero abbandonare alcuni sacchi di frottoni nelle stesse fognaie.

Nonostante l'età di Porchetto è ancora dotato di una eccezionale vigoria fisica. Quan-

Derubato ieri a Milano un funzionario della "Sûreté"

Era in Italia per turismo — I ladri hanno adottato il sistema della «gomma a terra»

MILANO, 11. — Un funzionario della «Sûreté», in viaggio turistico attraverso l'Italia, è stato derubato con il trucco della gomma a terra. Il funzionario, Jean Buhmense, di 50 anni, residente a Parigi, aveva appena lasciato la casaforte in cui erano stati i suoi bagagli. Il furto è stato probabilmente compiuto la notte tra sabato e domenica: la polizia verso le 3 era stata chiamata proprio in corso Vittorio Emanuele 30 da un passante che trasandando aveva sentito rumori sospetti.

I ladri si sono serviti per la loro impresa di chiodi fidei nei quali sono penetrati nei locali, e quindi hanno aperto la casaforte in cui erano stati i suoi bagagli. Il furto è stato probabilmente compiuto la notte tra sabato e domenica: la polizia verso le 3 era stata chiamata proprio in corso Vittorio Emanuele 30 da un passante che trasandando aveva sentito rumori sospetti.

Il Perco ha inoltre confessato che prima di fuggire si è appropriato di 50.000 lire che il padre aveva riscosso come pensionato delle FF. SS.

Questa sera si è appreso che la Procura della Repubblica ha disposto il sequestro dell'edizionario numero della Gazzetta del Mezzogiorno.

Un palombaro muore dopo un'immersione

VENEZIA, 11. — Il palombaro Aldo Gasparini, 41 anni, è morto dopo un'immersione a 100 metri di profondità.

Uccide il suocero schiacciandolo con un masso

SALERNO, 11. — Raffaele Tricarico di 56 anni è stato ucciso dal genero, Gerardo Vucolo di 22 anni, a colpi di scure alla testa. Quando il vecchio era in agonia, l'assassino gli ha schiacciato il viso con un macigno.

Ha lasciato l'Italia il vice-presidente brasiliano

Il Vice Presidente della Repubblica Brasiliana John Souza è ripartito per il Brasile con un veto del Consiglio di Stato per Ginevra, al termine di una visita privata di qualche giorno in Italia.

Derubato ieri a Milano un funzionario della "Sûreté"

Era in Italia per turismo — I ladri hanno adottato il sistema della «gomma a terra»

MILANO, 11. — Un funzionario della «Sûreté», in viaggio turistico attraverso l'Italia, è stato derubato con il trucco della gomma a terra. Il funzionario, Jean Buhmense, di 50 anni, residente a Parigi, aveva appena lasciato la casaforte in cui erano stati i suoi bagagli. Il furto è stato probabilmente compiuto la notte tra sabato e domenica: la polizia verso le 3 era stata chiamata proprio in corso Vittorio Emanuele 30 da un passante che trasandando aveva sentito rumori sospetti.

Il Perco ha inoltre confessato che prima di fuggire si è appropriato di 50.000 lire che il padre aveva riscosso come pensionato delle FF. SS.

Questa sera si è appreso che la Procura della Repubblica ha disposto il sequestro dell'edizionario numero della Gazzetta del Mezzogiorno.

Un palombaro muore dopo un'immersione

VENEZIA, 11. — Il palombaro Aldo Gasparini, 41 anni, è morto dopo un'immersione a 100 metri di profondità.

PROVENIENTI DA ODESSA Sbarcano oggi a Napoli 450 turisti dell'U.R.S.S.

Il programma della crociera - Una gita anche a Roma

NAPOLI, 11. — Domani partirà a Napoli, con a bordo 450 turisti di nazionalità sovietica, la nave «Pobeda» proveniente da Odessa. È questa la prima nave dell'U.R.S.S. che giunge in Italia con bordo croceristi russi. I turisti sovietici si tratteranno nella nostra città due giorni alterni e precisamente il 12 ed il 14 giugno.

La prima giornata di permanenza a Napoli sarà dedicata a una visita panoramica della città e a soste posticce a Pompei, Paestum e Sorrento. I turisti continueranno al ristorante «Zi' Teresa» di Borgo Marittimo e passeranno la notte a bordo della «Pobeda».

La mattina del 13, a bordo di un treno speciale in partenza da Molo Angiolo, partiranno per Roma, di

Attenlato dinamitaro in un cinema di Palermo

PALERMO, 11. — Un ordigno è stato fatto esplodere a scossa notte in un cinema, all'ingresso della Lancia Tommaso Natale.

Titoli per 20 milioni rubati a un notaio

MILANO, 11. — Titoli argenti, obbligazioni, buoni del Tesoro e contanti per quasi

Ritornato il traffico sui passi del S. Bernardo

AOSTA, 11. — Il traffico attraverso i passi del Piccolo e gran San Bernardo, che era stato interrotto ieri da una nevicata nevata, è stato ristabilito stamani con l'impiego di potenti mezzi antineve.

Attenlato dinamitaro in un cinema di Palermo

PALERMO, 11. — Un ordigno è stato fatto esplodere a scossa notte in un cinema, all'ingresso della Lancia Tommaso Natale.

Il cronista riceve dalle 12 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

GRAVE CONFERMA DELLA MINACCIA CHE INCOMBE SULLA CAPITALE

La prefettura considera inevitabile la smobilitazione delle industrie!

Le dichiarazioni di un alto funzionario a una delegazione di operai della SIMMEA, l'azienda che minaccia di cedere i suoi impianti alla Viberti di Torino

La minaccia di completa smobilitazione della capitale, che si è concretizzata in un'operazione di smobilitazione delle industrie, è stata confermata dalla prefettura di Roma. Un alto funzionario della prefettura, che ha ricevuto per un colloquio una rappresentanza dei lavoratori, ha dichiarato che la smobilitazione delle industrie è inevitabile, a meno che non si verifichi un accordo con le organizzazioni sindacali (CGIL, Cisl, Uil) e con la stessa azienda, la SIMMEA, in grado di costruire un piano di smobilitazione delle industrie, che preveda la chiusura di alcune fabbriche e la riduzione del personale.

La delegazione che si è recata a Roma per reclamare il rispetto dell'accordo e un intervento della prefettura perché fosse superate le difficoltà della smobilitazione, ha ricevuto dal funzionario della prefettura, che ha ricevuto per un colloquio una rappresentanza dei lavoratori, un'attenta spiegazione del piano di smobilitazione delle industrie, che prevede la chiusura di alcune fabbriche e la riduzione del personale.

La delegazione che si è recata a Roma per reclamare il rispetto dell'accordo e un intervento della prefettura perché fosse superate le difficoltà della smobilitazione, ha ricevuto dal funzionario della prefettura, che ha ricevuto per un colloquio una rappresentanza dei lavoratori, un'attenta spiegazione del piano di smobilitazione delle industrie, che prevede la chiusura di alcune fabbriche e la riduzione del personale.

La delegazione che si è recata a Roma per reclamare il rispetto dell'accordo e un intervento della prefettura perché fosse superate le difficoltà della smobilitazione, ha ricevuto dal funzionario della prefettura, che ha ricevuto per un colloquio una rappresentanza dei lavoratori, un'attenta spiegazione del piano di smobilitazione delle industrie, che prevede la chiusura di alcune fabbriche e la riduzione del personale.

Domenica le elezioni all'Associazione della stampa

L'assemblea straordinaria dei soci dell'Associazione della stampa romana è convocata per domenica 12 giugno, alle ore 9 in prima e alle ore 10 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: elezioni delle cariche sociali.

IERI MATTINA IN LOCALITA' CERQUETTA A SACROFANO

Due muratori della società Immobiliare asfissati in un pozzo di circa trenta metri

Le responsabilità del potente monopolio edilizio - La presenza di miasmi era stata segnalata da diverso tempo - I vigili del fuoco hanno estratto i corpi dei 2 sventurati - Anche un vigile colpito dalle esalazioni

Ieri mattina, due operai dell'Immobiliare sono morti, asfissati in un pozzo di circa trenta metri di profondità, a Cerquetta, fra Sacrofano e Marino. I due operai, di nome Giuseppe Simionetti e Alfredo Eduardo, erano impegnati in lavori di scavo per la costruzione di un edificio. I vigili del fuoco hanno estratto i corpi dei due sventurati.

Il pozzo doveva raggiungere una profondità di 33 metri e i due operai erano rimasti intrappolati in un pozzo di circa trenta metri di profondità. I vigili del fuoco hanno estratto i corpi dei due sventurati.

La causa della morte dei due operai è stata attribuita all'asfissia causata dai miasmi emessi dal terreno. I vigili del fuoco hanno estratto i corpi dei due sventurati.

La causa della morte dei due operai è stata attribuita all'asfissia causata dai miasmi emessi dal terreno. I vigili del fuoco hanno estratto i corpi dei due sventurati.

La causa della morte dei due operai è stata attribuita all'asfissia causata dai miasmi emessi dal terreno. I vigili del fuoco hanno estratto i corpi dei due sventurati.

La causa della morte dei due operai è stata attribuita all'asfissia causata dai miasmi emessi dal terreno. I vigili del fuoco hanno estratto i corpi dei due sventurati.

Nemmeno i romani amano quella Roma

Prendendo spunto dal progetto immobiliare di Filippo Sacchi, un articolo sulla stampa cerca di spiegare perché gli italiani non amano Roma. Non si tratta di uno dei soliti articoli che alimentano la vita politica, ma di un'analisi che si propone di spiegare, attraverso alcuni ambienti delle maggiori città del Settentrione e i corrispondenti ambienti romani, il perché di questa situazione.

Prendendo spunto dal progetto immobiliare di Filippo Sacchi, un articolo sulla stampa cerca di spiegare perché gli italiani non amano Roma. Non si tratta di uno dei soliti articoli che alimentano la vita politica, ma di un'analisi che si propone di spiegare, attraverso alcuni ambienti delle maggiori città del Settentrione e i corrispondenti ambienti romani, il perché di questa situazione.

Prendendo spunto dal progetto immobiliare di Filippo Sacchi, un articolo sulla stampa cerca di spiegare perché gli italiani non amano Roma. Non si tratta di uno dei soliti articoli che alimentano la vita politica, ma di un'analisi che si propone di spiegare, attraverso alcuni ambienti delle maggiori città del Settentrione e i corrispondenti ambienti romani, il perché di questa situazione.

Agitazione alla Cipriani contro due licenziamenti

Viva agitazione nella sede di viale Mazzini, contro i licenziamenti di due operai della Cipriani.

Il re dell'acciaio era pieno di debiti

L'inchiesta di un giornale inglese su Fitz Aucher

Robert William Fitz Aucher, commentista finanziario, è stato descritto come un uomo pieno di debiti. L'inchiesta di un giornale inglese ha rivelato che Fitz Aucher era gravemente indebitato.

Robert William Fitz Aucher, commentista finanziario, è stato descritto come un uomo pieno di debiti. L'inchiesta di un giornale inglese ha rivelato che Fitz Aucher era gravemente indebitato.

Convocato per oggi il comitato federale

Oggi alle ore 17 è convocato in sede il Comitato federale. All'ordine del giorno: i problemi inerenti la formazione della giunta comunale e della giunta provinciale.

DUE MORTALI INCIDENTI STRADALI

Ucciso da un autocarro mentre attende il tram

Un piccolo cittadino che era stato ucciso da un autocarro mentre attendeva il tram. L'incidente è avvenuto in viale Mazzini.

Un piccolo cittadino che era stato ucciso da un autocarro mentre attendeva il tram. L'incidente è avvenuto in viale Mazzini.

Acqua nel pozzo

Qualche giorno fa l'ingegner Cattani fece versare nel pozzo una certa quantità d'acqua, per fugare l'aria stagnante. Inoltre, nel pozzo venne immerso un tubo collegato ad una microlibina come quella delle forche dei fabbri, per facilitare la respirazione dei muratori.

Qualche giorno fa l'ingegner Cattani fece versare nel pozzo una certa quantità d'acqua, per fugare l'aria stagnante. Inoltre, nel pozzo venne immerso un tubo collegato ad una microlibina come quella delle forche dei fabbri, per facilitare la respirazione dei muratori.

Generoso tentativo

Con il viso stravolto, Armando Badoni indugiò a lungo a prendere l'acqua per lui e per gli altri operai, dato che la fontana si trovava piuttosto distante dal luogo di lavoro.

TRAGICA AVVENTURA DI UN CACCIATORE

Uccide un cinghiale e muore per la paura

Un vecchio cacciatore che aveva appena ucciso un cinghiale è morto per la paura. L'incidente è avvenuto in un bosco.

Un vecchio cacciatore che aveva appena ucciso un cinghiale è morto per la paura. L'incidente è avvenuto in un bosco.

Un vecchio cacciatore che aveva appena ucciso un cinghiale è morto per la paura. L'incidente è avvenuto in un bosco.

Radio e TV

Programma nazionale - Ore 7.15: 12.15: 20.15: 22.15: 23.15: 24.15: 25.15: 26.15: 27.15: 28.15: 29.15: 30.15: 31.15: 32.15: 33.15: 34.15: 35.15: 36.15: 37.15: 38.15: 39.15: 40.15: 41.15: 42.15: 43.15: 44.15: 45.15: 46.15: 47.15: 48.15: 49.15: 50.15: 51.15: 52.15: 53.15: 54.15: 55.15: 56.15: 57.15: 58.15: 59.15: 60.15: 61.15: 62.15: 63.15: 64.15: 65.15: 66.15: 67.15: 68.15: 69.15: 70.15: 71.15: 72.15: 73.15: 74.15: 75.15: 76.15: 77.15: 78.15: 79.15: 80.15: 81.15: 82.15: 83.15: 84.15: 85.15: 86.15: 87.15: 88.15: 89.15: 90.15: 91.15: 92.15: 93.15: 94.15: 95.15: 96.15: 97.15: 98.15: 99.15: 100.15: 101.15: 102.15: 103.15: 104.15: 105.15: 106.15: 107.15: 108.15: 109.15: 110.15: 111.15: 112.15: 113.15: 114.15: 115.15: 116.15: 117.15: 118.15: 119.15: 120.15: 121.15: 122.15: 123.15: 124.15: 125.15: 126.15: 127.15: 128.15: 129.15: 130.15: 131.15: 132.15: 133.15: 134.15: 135.15: 136.15: 137.15: 138.15: 139.15: 140.15: 141.15: 142.15: 143.15: 144.15: 145.15: 146.15: 147.15: 148.15: 149.15: 150.15: 151.15: 152.15: 153.15: 154.15: 155.15: 156.15: 157.15: 158.15: 159.15: 160.15: 161.15: 162.15: 163.15: 164.15: 165.15: 166.15: 167.15: 168.15: 169.15: 170.15: 171.15: 172.15: 173.15: 174.15: 175.15: 176.15: 177.15: 178.15: 179.15: 180.15: 181.15: 182.15: 183.15: 184.15: 185.15: 186.15: 187.15: 188.15: 189.15: 190.15: 191.15: 192.15: 193.15: 194.15: 195.15: 196.15: 197.15: 198.15: 199.15: 200.15: 201.15: 202.15: 203.15: 204.15: 205.15: 206.15: 207.15: 208.15: 209.15: 210.15: 211.15: 212.15: 213.15: 214.15: 215.15: 216.15: 217.15: 218.15: 219.15: 220.15: 221.15: 222.15: 223.15: 224.15: 225.15: 226.15: 227.15: 228.15: 229.15: 230.15: 231.15: 232.15: 233.15: 234.15: 235.15: 236.15: 237.15: 238.15: 239.15: 240.15: 241.15: 242.15: 243.15: 244.15: 245.15: 246.15: 247.15: 248.15: 249.15: 250.15: 251.15: 252.15: 253.15: 254.15: 255.15: 256.15: 257.15: 258.15: 259.15: 260.15: 261.15: 262.15: 263.15: 264.15: 265.15: 266.15: 267.15: 268.15: 269.15: 270.15: 271.15: 272.15: 273.15: 274.15: 275.15: 276.15: 277.15: 278.15: 279.15: 280.15: 281.15: 282.15: 283.15: 284.15: 285.15: 286.15: 287.15: 288.15: 289.15: 290.15: 291.15: 292.15: 293.15: 294.15: 295.15: 296.15: 297.15: 298.15: 299.15: 300.15: 301.15: 302.15: 303.15: 304.15: 305.15: 306.15: 307.15: 308.15: 309.15: 310.15: 311.15: 312.15: 313.15: 314.15: 315.15: 316.15: 317.15: 318.15: 319.15: 320.15: 321.15: 322.15: 323.15: 324.15: 325.15: 326.15: 327.15: 328.15: 329.15: 330.15: 331.15: 332.15: 333.15: 334.15: 335.15: 336.15: 337.15: 338.15: 339.15: 340.15: 341.15: 342.15: 343.15: 344.15: 345.15: 346.15: 347.15: 348.15: 349.15: 350.15: 351.15: 352.15: 353.15: 354.15: 355.15: 356.15: 357.15: 358.15: 359.15: 360.15: 361.15: 362.15: 363.15: 364.15: 365.15: 366.15: 367.15: 368.15: 369.15: 370.15: 371.15: 372.15: 373.15: 374.15: 375.15: 376.15: 377.15: 378.15: 379.15: 380.15: 381.15: 382.15: 383.15: 384.15: 385.15: 386.15: 387.15: 388.15: 389.15: 390.15: 391.15: 392.15: 393.15: 394.15: 395.15: 396.15: 397.15: 398.15: 399.15: 400.15: 401.15: 402.15: 403.15: 404.15: 405.15: 406.15: 407.15: 408.15: 409.15: 410.15: 411.15: 412.15: 413.15: 414.15: 415.15: 416.15: 417.15: 418.15: 419.15: 420.15: 421.15: 422.15: 423.15: 424.15: 425.15: 426.15: 427.15: 428.15: 429.15: 430.15: 431.15: 432.15: 433.15: 434.15: 435.15: 436.15: 437.15: 438.15: 439.15: 440.15: 441.15: 442.15: 443.15: 444.15: 445.15: 446.15: 447.15: 448.15: 449.15: 450.15: 451.15: 452.15: 453.15: 454.15: 455.15: 456.15: 457.15: 458.15: 459.15: 460.15: 461.15: 462.15: 463.15: 464.15: 465.15: 466.15: 467.15: 468.15: 469.15: 470.15: 471.15: 472.15: 473.15: 474.15: 475.15: 476.15: 477.15: 478.15: 479.15: 480.15: 481.15: 482.15: 483.15: 484.15: 485.15: 486.15: 487.15: 488.15: 489.15: 490.15: 491.15: 492.15: 493.15: 494.15: 495.15: 496.15: 497.15: 498.15: 499.15: 500.15: 501.15: 502.15: 503.15: 504.15: 505.15: 506.15: 507.15: 508.15: 509.15: 510.15: 511.15: 512.15: 513.15: 514.15: 515.15: 516.15: 517.15: 518.15: 519.15: 520.15: 521.15: 522.15: 523.15: 524.15: 525.15: 526.15: 527.15: 528.15: 529.15: 530.15: 531.15: 532.15: 533.15: 534.15: 535.15: 536.15: 537.15: 538.15: 539.15: 540.15: 541.15: 542.15: 543.15: 544.15: 545.15: 546.15: 547.15: 548.15: 549.15: 550.15: 551.15: 552.15: 553.15: 554.15: 555.15: 556.15: 557.15: 558.15: 559.15: 560.15: 561.15: 562.15: 563.15: 564.15: 565.15: 566.15: 567.15: 568.15: 569.15: 570.15: 571.15: 572.15: 573.15: 574.15: 575.15: 576.15: 577.15: 578.15: 579.15: 580.15: 581.15: 582.15: 583.15: 584.15: 585.15: 586.15: 587.15: 588.15: 589.15: 590.15: 591.15: 592.15: 593.15: 594.15: 595.15: 596.15: 597.15: 598.15: 599.15: 600.15: 601.15: 602.15: 603.15: 604.15: 605.15: 606.15: 607.15: 608.15: 609.15: 610.15: 611.15: 612.15: 613.15: 614.15: 615.15: 616.15: 617.15: 618.15: 619.15: 620.15: 621.15: 622.15: 623.15: 624.15: 625.15: 626.15: 627.15: 628.15: 629.15: 630.15: 631.15: 632.15: 633.15: 634.15: 635.15: 636.15: 637.15: 638.15: 639.15: 640.15: 641.15: 642.15: 643.15: 644.15: 645.15: 646.15: 647.15: 648.15: 649.15: 650.15: 651.15: 652.15: 653.15: 654.15: 655.15: 656.15: 657.15: 658.15: 659.15: 660.15: 661.15: 662.15: 663.15: 664.15: 665.15: 666.15: 667.15: 668.15: 669.15: 670.15: 671.15: 672.15: 673.15: 674.15: 675.15: 676.15: 677.15: 678.15: 679.15: 680.15: 681.15: 682.15: 683.15: 684.15: 685.15: 686.15: 687.15: 688.15: 689.15: 690.15: 691.15: 692.15: 693.15: 694.15: 695.15: 696.15: 697.15: 698.15: 699.15: 700.15: 701.15: 702.15: 703.15: 704.15: 705.15: 706.15: 707.15: 708.15: 709.15: 710.15: 711.15: 712.15: 713.15: 714.15: 715.15: 716.15: 717.15: 718.15: 719.15: 720.15: 721.15: 722.15: 723.15: 724.15: 725.15: 726.15: 727.15: 728.15: 729.15: 730.15: 731.15: 732.15: 733.15: 734.15: 735.15: 736.15: 737.15: 738.15: 739.15: 740.15: 741.15: 742.15: 743.15: 744.15: 745.15: 746.15: 747.15: 748.15: 749.15: 750.15: 751.15: 752.15: 753.15: 754.15: 755.15: 756.15: 757.15: 758.15: 759.15: 760.15: 761.15: 762.15: 763.15: 764.15: 765.15: 766.15: 767.15: 768.15: 769.15: 770.15: 771.15: 772.15: 773.15: 774.15: 775.15: 776.15: 777.15: 778.15: 779.15: 780.15: 781.15: 782.15: 783.15: 784.15: 785.15: 786.15: 787.15: 788.15: 789.15: 790.15: 791.15: 792.15: 793.15: 794.15: 795.15: 796.15: 797.15: 798.15: 799.15: 800.15: 801.15: 802.15: 803.15: 804.15: 805.15: 806.15: 807.15: 808.15: 809.15: 810.15: 811.15: 812.15: 813.15: 814.15: 815.15: 816.15: 817.15: 818.15: 819.15: 820.15: 821.15: 822.15: 823.15: 824.15: 825.15: 826.15: 827.15: 828.15: 829.15: 830.15: 831.15: 832.15: 833.15: 834.15: 835.15: 836.15: 837.15: 838.15: 839.15: 840.15: 841.15: 842.15: 843.15: 844.15: 845.15: 846.15: 847.15: 848.15: 849.15: 850.15: 851.15: 852.15: 853.15: 854.15: 855.15: 856.15: 857.15: 858.15: 859.15: 860.15: 861.15: 862.15: 863.15: 864.15: 865.15: 866.15: 867.15: 868.15: 869.15: 870.15: 871.15: 872.15: 873.15: 874.15: 875.15: 876.15: 877.15: 878.15: 879.15: 880.15: 881.15: 882.15: 883.15: 884.15: 885.15: 886.15: 887.15: 888.15: 889.15: 890.15: 891.15: 892.15: 893.15: 894.15: 895.15: 896.15: 897.15: 898.15: 899.15: 900.15: 901.15: 902.15: 903.15: 904.15: 905.15: 906.15: 907.15: 908.15: 909.15: 910.15: 911.15: 912.15: 913.15: 914.15: 915.15: 916.15: 917.15: 918.15: 919.15: 920.15: 921.15: 922.15: 923.15: 924.15: 925.15: 926.15: 927.15: 928.15: 929.15: 930.15: 931.15: 932.15: 933.15: 934.15: 935.15: 936.15: 937.15: 938.15: 939.15: 940.15: 941.15: 942.15: 943.15: 944.15: 945.15: 946.15: 947.15: 948.15: 949.15: 950.15: 951.15: 952.15: 953.15: 954.15: 955.15: 956.15: 957.15: 958.15: 959.15: 960.15: 961.15: 962.15: 963.15: 964.15: 965.15: 966.15: 967.15: 968.15: 969.15: 970.15: 971.15: 972.15: 973.15: 974.15: 975.15: 976.15: 977.15: 978.15: 979.15: 980.15: 981.15: 982.15: 983.15: 984.15: 985.15: 986.15: 987.15: 988.15: 989.15: 990.15: 991.15: 992.15: 993.15: 994.15: 995.15: 996.15: 997.15: 998.15: 999.15: 1000.15

Un vecchio cacciatore che aveva appena ucciso un cinghiale è morto per la paura. L'incidente è avvenuto in un bosco.

Un vecchio cacciatore che aveva appena ucciso un cinghiale è morto per la paura. L'incidente è avvenuto in un bosco.

Un vecchio cacciatore che aveva appena ucciso un cinghiale è morto per la paura. L'incidente è avvenuto in un bosco.

Un vecchio cacciatore che aveva appena ucciso un cinghiale è morto per la paura. L'incidente è avvenuto in un bosco.

Un vecchio cacciatore che aveva appena ucciso un cinghiale è morto per la paura. L'incidente è avvenuto in un bosco.



STELLINE AL MARE - Neanche le incerte giornate di questo giugno fermarono le «stelline» in cerca di lavoro.

LA FOTO del giorno.

MENTRE CONTINUANO GLI INTRIGHI DELLA DESTRA CLERICALE

Una giunta aperta a sinistra proposta dal Partito repubblicano

Del governo capitolino dovrebbero far parte DC, PSI, PRI, PSDI e radicali

Riunione, presso Andreotti, di rappresentanti d.c., liberali, monarchici e missini

Una proposta di notevole interesse è stata avanzata ieri dalla direzione romana del PRI in un'ottica di apertura all'unità. Il partito repubblicano auspica infatti una giunta che sia formata dalla DC, dal PSDI, dal PRI, dai radicali e dal PSI sulla base di un sano programma amministrativo.

La direzione dell'Unione romana del PRI - dice il documento - ritiene auspicabile nell'interesse della città di una giunta aperta a sinistra, che sia formata dalla DC, dal PSDI,

MONDINE, BRACCIANTI E SALARIATI RIVENDICANO IL NUOVO PATTO DI MONDA

Impetuoso movimento in tutta la risaia alla vigilia dell'incontro con Vigorelli

Ordini del giorno unitari dei Consigli comunali in favore dei lavoratori - Sotto la spinta della base la bonomiana scinde le proprie responsabilità da quelle della Confederazione degli agricoltori - Primi cedimenti del fronte agrario

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERCELLI, 11. — Il movimento di protesta nella risaia per il rifiuto della Confida di discutere il patto monda nella campagna che è già in corso, un'azienda. Nelle giornate di sabato e di domenica e nella stessa giornata di oggi si è registrato un notevolissimo sviluppo. Mentre si attende che mercoledì a Roma, presso il ministero del Lavoro avvenga l'annunciato incontro delle parti, i lavoratori lottano concretamente e prendono tutte quelle iniziative che servono a creare e a cementare l'unità fra le varie categorie, fra mondine forestiere e locali, fra braccianti trapiantati e salariati.



Patà la risaia è in movimento: ogni giorno si rinnovano le manifestazioni e le astensioni dal lavoro. Nella foto: una colonna di braccianti della Bassa Vercellese dai campi si avvia verso la sede della Lega

Levi, domenica, si sono avute numerose manifestazioni, nonostante che il maltempo imperverasse in tutta la Bassa Vercellese, in alcuni punti del Vercellese e in parecchi comuni della Lonellina. Sospensioni del lavoro, dove per mezz'ora, dove per una ora o per due ore, si sono registrate in diversissime zone. Alla cascina di Giarola di Odenico, per esempio, tutte le mondine forestiere sono entrate in sciopero perché il padrone si rifiutava di pagare loro il lavoro di giorno e di notte, oltre alle tariffe dello straordinario. Infatti, dappertutto, sta accadendo questo fenomeno: che, non a scarsi, firmati o non firmati, gli agrari si rifiutano di pagare le altre tariffe, che non

sono comprese direttamente nella paga; come le ore straordinarie, le festività e altre voci. Sabato scioperi imponenti si sono avuti a San Germano. Oltre mille si sono accinti dal lavoro 1.300 braccianti, e in molti altri comuni, dove i braccianti e le mondine si sono recati sulle piazzole a protestare. Circa 500 lavoratori si sono adunati davanti al Municipio. Dappertutto i Consigli comunali stanno prendendo posizione sull'argomento, dunque le liste di sinistra sono al governo dei municipi si

versarlo della morte di Lorenzo Bizzari, il giovane di Calcevaria di Roni, ucciso da un agente padronale durante lo sciopero bracciantile del 1949 nella tenuta e Locatello dell'agropolo Lenzi. Al cimitero nel luogo in cui il morto è sepolto, per tutta la giornata hanno montato la guardia donne e giovani di Perello che una interrotta fila di lavoratori e delegazioni ha deposto il fi.

I sindacati di codimento che si erano già registrati nei giorni scorsi sul fronte degli agrari si sono andati anche sciogliendo o costituendo un indice che la lotta dei lavoratori sta qui dando i primi frutti: alcuni agrari a Nibbiola, nella Bassa Vercellese, i padroni si erano presentati in un'aula di catture. Loro è stata la volta di Tronzo, uno dei più forti centri del Vercellese: anche qui i padroni hanno chiesto di discutere per il giorno di sabato, ma i lavoratori non vogliono avere le aziende conquistate dalla lotta. Oggi in queste aziende si è proceduto alla firma di un contratto di lavoro. I braccianti e le mondine, agricoltori riconoscono queste le richieste dei lavoratori, si impegnano a corrispondere ad essi le spettanze dovute.

Dagli ambienti della Confida si è appresa un'altra notizia che non mancherà di suscitare viva impressione: si è saputo infatti che l'Associazione bonomiana del coltivatore diretto, che ha il compito di rappresentare le proprie responsabilità da quelle della Confederazione degli agricoltori, la quale come noto, è su una base di consenso, ha oltrepassato i confini della discussione. Questo atteggiamento dell'organizzazione bonomiana è anch'esso un buon segno per il fronte agrario, che dopo l'incontro annunciato mercoledì a Roma.

TUTTE LE PROMESSE GOVERNATIVE RIMASTE SULLA CARTA

Marcia della fame su Benevento dei disoccupati di San Bartolomeo

La colonna ha percorso 70 km. a piedi - Unite la C.d.L. e la CISL - Migliaia di senza lavoro manifestano in Calabria

BENEVENTO, 11. — La marcia della fame di un centinaio di lavoratori e braccianti di S. Bartolomeo in Galdo iniziata ieri mattina alle 4 e proseguita, sempre a piedi per 70 km. sulla strada del giorno ed il freddo pungente della notte, si è conclusa stamane a Benevento. Ad attendere la colonna dei lavoratori all'ingresso della città, dalla parte della stazione centrale, vi erano innumerevoli file di polizia inviate dalla Prefettura per impedire che la colonna sfornasse saldati, e che fosse in città la spessa folla dei terribili condizioni di vita che hanno spinto giovani, vecchi, donne con i loro bambini ed uomini, a questa marcia massacrante in segno di protesta contro l'incertezza in cui da anni sono abbandonati.

Intendono aprire i lavori. L'agitazione è più viva nei comuni della fascia silana e S. Giovanni in Fiore. In questa settimana sono state effettuate dalle popolazioni numerose manifestazioni di piazza. L'altro ieri è stata la volta di Spezzano Piccolo. Pedace e S. Giovanni in Fiore, in quest'ultimo grosso centro militare di persone hanno sfidato per le strade comunali con la solennità di tutti i comunisti e di tutti i socialisti, completamente i loro negozi. L'era mattina una delegazione, composta dai rappresentanti dei comuni della Provincia diretta dall'on. Curcio e dai dirigenti provinciali della F.I.L.L.E.A., si è recata dal prefetto per fare presente una volta che non si costringano subito le ditte e gli enti appaltanti ad aprire tutti i lavori per assorbitire la disoccupazione. La situazione diverrà più acuta

Non si può nascondere che le talune informazioni che erano alla base dello schema di sviluppo economico non come prima Vanoni hanno continuato a fornire argomenti alla Confindustria per la sua campagna contro la scala mobile. Non appena il piano venne annunciato, non mancarono di rilevare su queste colonne — la contraddizione che esso conteneva, la dove subordinava qualsiasi progresso in direzione del meno impiego al blocco decennale dei salari e degli stipendi. In tal modo, il comma, non si realizzava una più equa distribuzione del reddito, non si colavano le contrattazioni e del sopraprezzo, e si fanno pagare gli ipotetici nuovi investimenti proprio alle categorie più disagiate.

Manifestazioni di disoccupati nei comuni della Sila

COSENZA, 11. — Siamo a metà giugno e ancora in tutti i comuni della provincia regna una disastrosa disoccupazione che da origine ad una viva e giustificatissima agitazione perché le ditte e gli enti appaltanti, nonostante la migliaia di disoccupati, non

fermento tra i lavoratori delle Ferrovie Sud Est

LECCE, 11. — I dipendenti delle Ferrovie del Sud-Est della sezione di Lecce, avuta notizia che la direzione dell'Ente avrebbe tentato la destituzione del segretario sindacale De Francesco Giuseppe nonostante la provata inesistenza nei confronti del sindacato di un reato, si sono recati in un'aula della Camera dei Lavoratori per contestare un intervento sindacale contro tale ipotesi.

Comemorato a Bologna un giovane bracciante ucciso da un agente padronale

Giorno per giorno

Salari e "piano Vanoni"

Con una nota diramata attraverso le agenzie, la Confindustria è tornata a battere sul tasto della scala mobile. Secondo l'organizzazione dei monopolisti, una revisione della scala mobile rientra nell'ambito di adattamento e quasi di perfezionamento del sistema sindacale. In che senso? La nota confindustriale fa due osservazioni molto indicate: prima, è non possono essere ignorate le preoccupazioni che un poco ovunque affiorano nell'Europa occidentale nei riguardi di tendenze inflazionistiche; secondo, non può essere trascurata la necessità di mantenere un equilibrio nella redistribuzione dei redditi, tale da consentire un costante impulso degli investimenti indispensabili per una politica di maggiore occupazione.

E quindi di revisione della scala mobile si deve parlare, ma nel senso di rendere il meccanismo più aderente alle mutate esigenze delle famiglie consumatrici e all'incremento produttivo del lavoro. Non si può nascondere che le talune informazioni che erano alla base dello schema di sviluppo economico non come prima Vanoni hanno continuato a fornire argomenti alla Confindustria per la sua campagna contro la scala mobile. Non appena il piano venne annunciato, non mancarono di rilevare su queste colonne — la contraddizione che esso conteneva, la dove subordinava qualsiasi progresso in direzione del meno impiego al blocco decennale dei salari e degli stipendi. In tal modo, il comma, non si realizzava una più equa distribuzione del reddito, non si colavano le contrattazioni e del sopraprezzo, e si fanno pagare gli ipotetici nuovi investimenti proprio alle categorie più disagiate.

PER ELIMINARE I LATI NEGATIVI DELL'ACCORDO

Gli operai delle Ferriere FIAT discutono con la C. I. l'applicazione dei nuovi orari

La CISL modifica la sua posizione sulla questione della riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO, 11. — L'applicazione dell'accordo per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, che la direzione della C. I. ha deciso di accettare, ha suscitato un fermento tra i lavoratori delle Ferriere. Gli operai, che hanno appena approvato il nuovo contratto, si sono recati in un'aula della Camera dei Lavoratori per discutere con i membri della C. I. l'applicazione dell'accordo. Gli operai delle Ferriere discutono con la C. I. l'applicazione dell'accordo per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario. Gli operai delle Ferriere discutono con la C. I. l'applicazione dell'accordo per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario.

NEL MONDO DEL LAVORO

NEL MONDO DEL LAVORO

MILANO — Ieri mattina il ministro del Lavoro, S. Giovanni, ha annunciato che il governo ha deciso di accettare la proposta di riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario. La notizia ha suscitato un grande interesse tra i lavoratori e i sindacati. Il ministro ha sottolineato che questa decisione è il risultato di un lungo negoziato e che rappresenta un importante passo verso la soluzione del problema della disoccupazione.

PER IMPEDIRE L'ART. 17

Prosegue l'agitazione degli agenti di cambio

La posizione della C.I.S.I. sull'orario ridotto

PER IMPEDIRE L'ART. 17

PER IMPEDIRE L'ART. 17

PER IMPEDIRE L'ART. 17

PER IMPEDIRE L'ART. 17

PER IMPEDIRE L'ART. 17

PER IMPEDIRE L'ART. 17

Qualfordici mila lire di premio alla CIMAT

L'azienda è collegata alla RIV

TORINO, 11. — Un nuovo importante miglioramento salariale è stato ottenuto dai lavoratori della CIMAT del Corso, azienda collegata al complesso RIV. Analogamente ai lavoratori della RIV, che entro il corrente mese riceveranno un premio di lire 14 mila, ai lavoratori della CIMAT, nel prossimo giorno, sarà corrisposto lo stesso premio per il primo semestre 1956.

La vertenza nelle aziende del gas liquefatti

I sindacati di categoria dei petrolieri si sono riuniti per studiare la situazione venutasi a creare nel settore del gas liquefatti. Durante il corso dello sciopero interrotto dalle organizzazioni sindacali, il SMI, il SIM e il SLP, dopo aver esaminato alcuni accordi stipulati presso diverse aziende, nei giorni dello sciopero, hanno rafforzato il proprio convincimento circa la possibilità che le altre aziende possano far fronte al rinnovo del contratto: le tre organizzazioni sindacali hanno quindi prospettato al Ministero dell'Industria, attraverso il sindacato di categoria, l'opportunità di rievocare le parti interessate.

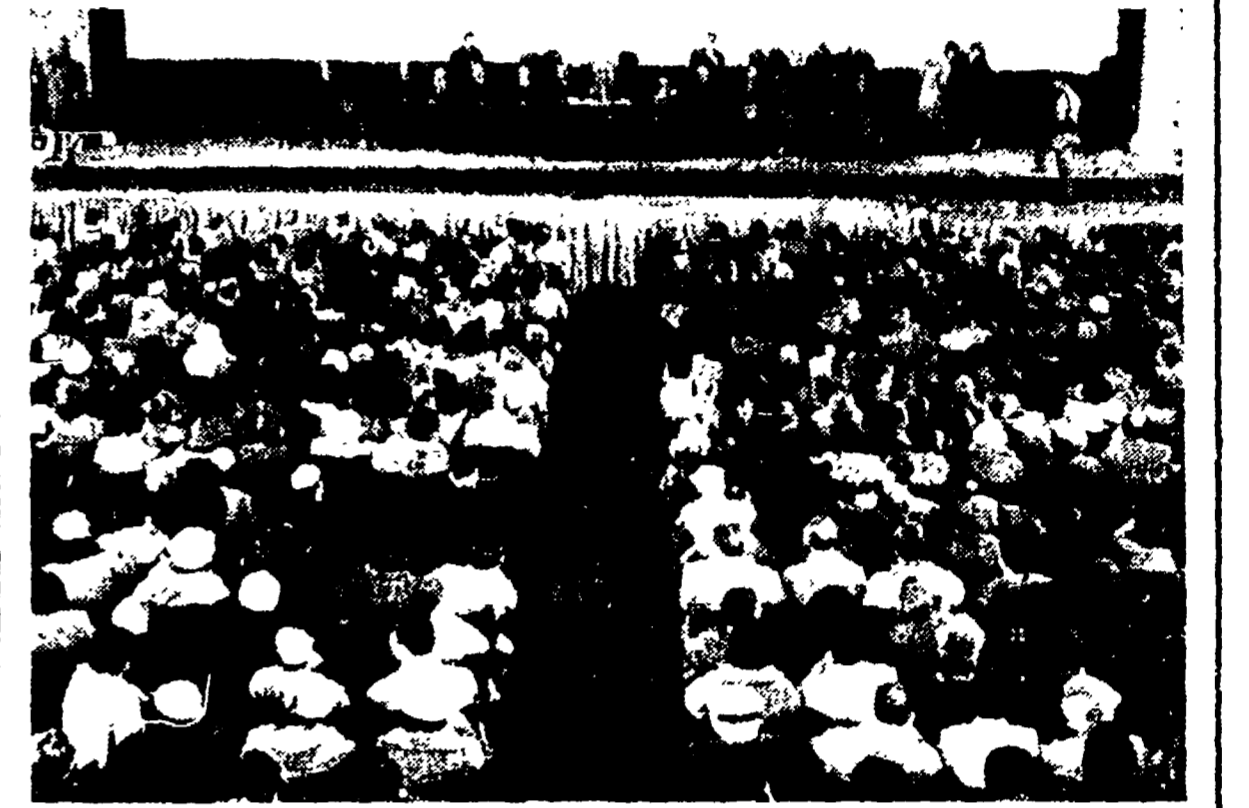
Il governo alla resa dei conti sul problema degli insegnanti col prossimo primo di luglio

Il Comitato centrale del Sindacato nazionale scuola media fissa le rivendicazioni immediate e conferma lo stato di agitazione della categoria

Le veline diffuse dal governo, riprese con titoli ambiziosi da numerosi giornali della Capitale, tra cui l'organo della D.C., circa il trattamento economico disposto per i dipendenti statali, evidentemente sono destinate a trovare una reazione ben diversa da quella sperata dagli ambienti governativi e dal ministro del Tesoro, specialmente tra i postelegrafonici, i ferrovieri, i dipendenti dei Monopoli di Stato e gli insegnanti.

Le categorie di cui abbiamo detto, aveva riconosciuto e ritenuta valida, a fini del trattamento economico e giuridico, una particolare differenziazione (in altri dipendenti dello Stato. Le reazioni dei vari sindacati (postelegrafonici e ferrovieri) di fronte a questa situazione sono note. Nella giornata di domenica ad esse si è aggiunta molto chiaramente quella del Sindacato nazionale scuola media il cui comitato centrale ha concluso i propri lavori confermando lo stato di agitazione della categoria degli insegnanti.

ne di tutti i posti di insegnanti in cattedra di ruolo ordinario o di ruolo transitorio ordinario; 2) in spirito di discussione e approvazione, in Parlamento, delle proposte di legge sulla carriera economica degli insegnanti tecnico-pratici; 3) la regolamentazione della legge n. 144 secondo criteri che salvaguardino la serietà della scuola e gli interessi legittimi delle categorie in relazione ai provvedimenti connessi; 4) la revisione delle carriere del personale non insegnante, nello spirito dell'ordine e dello spirito approvato alla unanimità dalla Commissione consultiva della legge de-



Un'attollata assemblea di insegnanti al cinema Adriano di Roma, nel dicembre dello scorso anno, nel periodo più acuto dell'agitazione nelle scuole medie

mento, il governo avrebbe dovuto chiarire i relativi provvedimenti entro il 1. luglio, consultandosi con i rappresentanti sindacali delle categorie interessate, e quindi presentare in Parlamento i relativi disegni di legge perché fossero approvati. Siamo alla scadenza del 1. luglio, cioè a sei mesi circa dal giorno che fu presa questa decisione e ora il governo intenderebbe dare una soluzione provvisoria al problema, ma provvisoria per un periodo di due o tre mesi, non fissando un limite di tempo per la soluzione definitiva della questione. Un simile atteggiamento, oltre che venire meno agli impegni presi dai vari ministri in una conferenza stampa del presidente del Consiglio, calpesta anche il parere della Commissione consultiva interparlamentare che, al

riguardo le rivendicazioni fondamentali (stati giuridici, parità alla soluzione « parte » e approvazione della proposta di legge sulla stabilizzazione economica, secondo i criteri già formulati dal SSSM). Per la soluzione di questi problemi, come è noto, il C.C. ha dato mandato alla segreteria di sviluppare l'azione necessaria. Siamo in grado oggi di pubblicare le altre rivendicazioni contenute nella carta e conclusiva del C.C. del Sindacato nazionale scuola media, posta in considerazione della indifferenza e inegualità della scuola e del suo personale, e per vedere risolte le irregolari situazioni tuttora esistenti in questo settore.

loga su proposta del rappresentante della scuola elementare; 5) la temporanea applicazione della legge sugli idonei onde assicurare agli interessati la assunzione in ruolo all'inizio dell'anno scolastico 1956-57; 6) la regolare e tempestiva corrispondenza delle normali retribuzioni mensili e del trattamento economico per gli esami e altre prestazioni speciali al personale direttivo, insegnante e non insegnante.

Successo della CGIL al Lanificio Rossi

VICENZA, 11. — Una netta affermazione della CGIL e della sua politica unitaria è stata ottenuta nel corso delle elezioni per la C. I. al Lanificio Rossi di Pievefrattino.

Oggi si riuniscono i sindacati della scuola

Primo contratto nelle farmaceutiche municipalizzate

Primo contratto nelle farmaceutiche municipalizzate

Primo contratto nelle farmaceutiche municipalizzate

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 - 63.521

ULTIME l'Unità NOTIZIE

Table with columns: Period, Abbonamento, Anno, etc. showing subscription rates.

ENTUSIASTICHE ACCOGLIENZE DELL'EROICA CITTA' AGLI OSPITI E AI DIRIGENTI SOVIETICI

Tito afferma a Stalingrado che URSS e Jugoslavia marceranno unite fino alla vittoria del socialismo

Il presidente jugoslavo depone una corona di fiori sulla tomba comune dei caduti nella battaglia contro le armate hitleriane, sulla collina Mamalev - Il principe ereditario dello Iemen giunge a Mosca, alla testa di una delegazione governativa del suo paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 11. — In pace come in guerra, la Jugoslavia marcerà spalla a spalla con l'Unione Sovietica verso il comunismo. «L'Unione Sovietica è la vittoria del socialismo», ha dichiarato oggi Tito, parlando dinanzi a decine di migliaia di cittadini di Stalingrado recatisi a salutare l'ospite e i dirigenti jugoslavi al loro arrivo alla città.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 11. — In pace come in guerra, la Jugoslavia marcerà spalla a spalla con l'Unione Sovietica verso il comunismo. «L'Unione Sovietica è la vittoria del socialismo», ha dichiarato oggi Tito, parlando dinanzi a decine di migliaia di cittadini di Stalingrado recatisi a salutare l'ospite e i dirigenti jugoslavi al loro arrivo alla città.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 11. — In pace come in guerra, la Jugoslavia marcerà spalla a spalla con l'Unione Sovietica verso il comunismo. «L'Unione Sovietica è la vittoria del socialismo», ha dichiarato oggi Tito, parlando dinanzi a decine di migliaia di cittadini di Stalingrado recatisi a salutare l'ospite e i dirigenti jugoslavi al loro arrivo alla città.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 11. — In pace come in guerra, la Jugoslavia marcerà spalla a spalla con l'Unione Sovietica verso il comunismo. «L'Unione Sovietica è la vittoria del socialismo», ha dichiarato oggi Tito, parlando dinanzi a decine di migliaia di cittadini di Stalingrado recatisi a salutare l'ospite e i dirigenti jugoslavi al loro arrivo alla città.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 11. — In pace come in guerra, la Jugoslavia marcerà spalla a spalla con l'Unione Sovietica verso il comunismo. «L'Unione Sovietica è la vittoria del socialismo», ha dichiarato oggi Tito, parlando dinanzi a decine di migliaia di cittadini di Stalingrado recatisi a salutare l'ospite e i dirigenti jugoslavi al loro arrivo alla città.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 11. — In pace come in guerra, la Jugoslavia marcerà spalla a spalla con l'Unione Sovietica verso il comunismo. «L'Unione Sovietica è la vittoria del socialismo», ha dichiarato oggi Tito, parlando dinanzi a decine di migliaia di cittadini di Stalingrado recatisi a salutare l'ospite e i dirigenti jugoslavi al loro arrivo alla città.



MOSCA — Khrushchev e Tito fotografati durante i colloqui politici dei giorni scorsi

MIGLIORA LA SALUTE DEL PRESIDENTE

La segreteria di Ike trasferita all'ospedale

I capi di S.M. dell'esercito e della marina non accompagneranno Twining a Mosca

WASHINGTON, 11. — Stmane un gruppo di funzionari della Casa Bianca, fra i più diretti collaboratori del presidente, e cioè il suo consigliere Sherman Adams, il colonnello Goodpastor e la segretaria privata di Eisenhower, Ann Whitman, si sono trasferiti all'ospedale «Walter Reed» dove hanno impiantato un ufficio per tenere i contatti diretti con la Casa Bianca.

Ratificate dall'URSS due convenzioni dell'ILLO

MOSCA, 11. — Il Presidium del Soviet Supremo ha ratificato oggi la Convenzione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, la quale auspica l'annullamento di tutte le forme di lavoro forzato.

A NOME DELLA F.N.S.I. ALLA CONFERENZA DI OTANIEMI

Il sen. Spano prospetta un'iniziativa per l'unità mondiale dei giornalisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE HELSINKI, 11. — La volontà di decine di migliaia di giornalisti di conseguire sul piano internazionale l'unità della categoria e di vedere abbattute le barriere tra est ed ovest è stata espressa ieri ed oggi da autorevole esponente della conferenza internazionale di Otaniemi, il senatore Giuseppe Spano.

A NOME DELLA F.N.S.I. ALLA CONFERENZA DI OTANIEMI

Il sen. Spano prospetta un'iniziativa per l'unità mondiale dei giornalisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE HELSINKI, 11. — La volontà di decine di migliaia di giornalisti di conseguire sul piano internazionale l'unità della categoria e di vedere abbattute le barriere tra est ed ovest è stata espressa ieri ed oggi da autorevole esponente della conferenza internazionale di Otaniemi, il senatore Giuseppe Spano.

PER PROSEGUIRE IL DIALOGO CON L'EST

Pineau rinnoverà largamente i quadri della diplomazia francese

L'insurrezione contro la guerra in Algeria rientrata al Consiglio della S.F.I.O.

PARIGI, 11. — Il Consiglio dei Ministri convocato per mercoledì sarebbe chiamato a decidere un'importante mozione di sfiducia al governo. La mozione è stata presentata dal deputato socialista Louis Joxe, e verrebbe sostituita da una mozione di sfiducia al governo presentata dal deputato socialista Louis Joxe.

LA CHIESA UNGERESE E IL VATICANO

Dichiarazioni alla stampa dell'arcivescovo Groesz

Il primate ha detto che egli e i fedeli godono piena libertà



L'arcivescovo Groesz

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUDAPEST, 11. — L'arcivescovo di Kolozsar, Josef Groesz, ha fatto le seguenti dichiarazioni al giornalista Gordon Shephard, del Daily Telegraph e ad altri corrispondenti esteri.

ESTREMA DECISIONE DI UN PROPRIETARIO FRANCESE

Fa saltare il suo castello per non dover pagare le tasse

POITIERS, 11. — Il proprietario di un castello, Louis Vuillier, ha risolto con un gesto di disperazione i problemi che il possesso del castello creava e che egli non sapeva come risolvere.

AGUSTO PANICALDI

Detenuti politici liberati in Egitto

CAIRO, 11. — Su un totale di 371 detenuti politici egiziani, 370 sono stati rimessi in libertà. Gli altri saranno liberati prima del 17 giugno, data in cui — si assicura da parte ufficiale — non resterà più un detenuto politico in Egitto.

Un bimbo resta tre giorni presso la madre uccisa

OBERHAUSEN (Germania occidentale), 11. — Vedendo accumularsi davanti alla porta di casa di una vicina i giornali e le bottiglie di latte lasciate dai fornitori, gli abitanti di un casermetto si sono chiesti se nulla di male fosse accaduto alla donna che in quell'appartamento abitava insieme con il suo bambino. Ed hanno avvertito la polizia.

Le ultime forze britanniche lasciano Suez

PORTO SAID, 11. — Le ultime forze britanniche lasciano oggi la zona del canale di Suez, ponendo fine in tal modo a una era di dominio britannico nel Mediterraneo orientale.

Nehru si prepara a visitare Damasco

NUOVA DELHI, 11. — Il primo ministro indiano Nehru è stato ufficialmente invitato a visitare la Siria. Egli giungerà a Damasco il 21 giugno e vi — perché se una tale unità si realizzasse in una serie di paesi, automaticamente si creerebbero migliori e più favorevoli premesse all'unificazione internazionale dei giornalisti.

ORFEO VANGELISTA

Nehru si prepara a visitare Damasco

NUOVA DELHI, 11. — Il primo ministro indiano Nehru è stato ufficialmente invitato a visitare la Siria. Egli giungerà a Damasco il 21 giugno e vi — perché se una tale unità si realizzasse in una serie di paesi, automaticamente si creerebbero migliori e più favorevoli premesse all'unificazione internazionale dei giornalisti.

La «Borba» suggerisce una conferenza sul disarmo

BELGRADO, 11. — L'organo ufficiale jugoslavo Borba suggerisce stasera la convocazione di una conferenza generale mondiale sul disarmo. Un primo passo per creare un organismo di coordinamento di disastri è la situazione del disarmo dall'attuale punto di vista — aggiunge il giornale — dovrebbe consistere in una dichiarazione di rinuncia, da parte di tutti i paesi, delle armi atomiche, o, quanto meno, nell'impegno ad usarle soltanto per difesa contro un'aggressione; la sospensione o la limitazione degli esperimenti

Quaranta gendarmi e pompieri alla caccia di un'elefantessa nei boschi di Maintenon

Il pachiderma Jenny, fuggito da un circo, catturato grazie a un abile stratagemma

PARIGI, 11. — «Jenny», l'elefantessa quarantenne, soprannominata per la sua dotazione di «regina del Bengala», che era scomparsa nei boschi di Maintenon, è stata ritrovata ieri dopo una caccia di tre giorni e tre notti alla quale hanno partecipato quaranta gendarmi e pompieri.

Sgominata una banda di falsari internazionali

HANNOVER, 11. — La polizia della Repubblica federale tedesca, in collaborazione con l'Interpol, è riuscita a mettere le mani su una banda internazionale di falsificatori di assegni, per un ammontare di diversi milioni di marchi. L'operazione è stata resa possibile dall'arresto, operato ad

Un bimbo resta tre giorni presso la madre uccisa

OBERHAUSEN (Germania occidentale), 11. — Vedendo accumularsi davanti alla porta di casa di una vicina i giornali e le bottiglie di latte lasciate dai fornitori, gli abitanti di un casermetto si sono chiesti se nulla di male fosse accaduto alla donna che in quell'appartamento abitava insieme con il suo bambino. Ed hanno avvertito la polizia.

Le ultime forze britanniche lasciano Suez

PORTO SAID, 11. — Le ultime forze britanniche lasciano oggi la zona del canale di Suez, ponendo fine in tal modo a una era di dominio britannico nel Mediterraneo orientale.

Nehru si prepara a visitare Damasco

NUOVA DELHI, 11. — Il primo ministro indiano Nehru è stato ufficialmente invitato a visitare la Siria. Egli giungerà a Damasco il 21 giugno e vi — perché se una tale unità si realizzasse in una serie di paesi, automaticamente si creerebbero migliori e più favorevoli premesse all'unificazione internazionale dei giornalisti.

ORFEO VANGELISTA

Nehru si prepara a visitare Damasco

NUOVA DELHI, 11. — Il primo ministro indiano Nehru è stato ufficialmente invitato a visitare la Siria. Egli giungerà a Damasco il 21 giugno e vi — perché se una tale unità si realizzasse in una serie di paesi, automaticamente si creerebbero migliori e più favorevoli premesse all'unificazione internazionale dei giornalisti.

Arthur Miller convocato da un comitato maccartista

NEW YORK, 11. — Il noto drammaturgo Arthur Miller, autore di «Morte di un commesso viaggiatore» e di altre importanti opere teatrali, è stato convocato dalla «Sotto-commissione parlamentare per le attività antimercantili» per una testimonianza. Miller si trova attualmente a Reno, nello Stato del Nevada, per una pratica di divorzio. Egli dovrà presentarsi dinanzi alla organizzazione maccartista il 14 giugno.



Arthur Miller

Vie Nuove